

Provincia di Messina

Le attività investigative poste in essere nel periodo di riferimento confermano ancora come la provincia, e in particolare la città di Messina, rappresenti un importante *hub* per le diverse organizzazioni criminali. Tale aspetto conferisce alla *mafia* messinese caratteristiche mutevoli a seconda del territorio provinciale di riferimento. Le consorterie attive nel quadrante nord-ovest della provincia presentano strutture organizzative e *modus operandi* analoghi a quelli di *cosa nostra* palermitana¹⁹². La fascia ionica, che ricomprende la quasi totalità del capoluogo e tutta l'area a sud sino ai confini con la provincia di Catania, risente invece della forte influenza dei *gruppi* criminali etnei¹⁹³. Nel semestre sono peraltro emerse¹⁹⁴ ingerenze dei sodalizi mafiosi nelle dinamiche elettorali-politiche e nella gestione dell'attività amministrativa di taluni Enti locali. Sempre attuali sono poi le convergenze criminali tra sodalizi messinesi e le vicine *'ndrine* calabresi finalizzate prevalentemente al traffico di stupefacenti¹⁹⁵, come documentato da un'indagine conclusa nel semestre¹⁹⁶ e che conferma come la Calabria rappresenti per le consorterie peloritane il canale preferito di approvvigionamento di droga da immettere nelle locali piazze di spaccio.

In seno a tale eterogeneo contesto criminale vigerebbe una sorta di *tacita* tolleranza con contestuale limitazione di azioni conflittuali di rivalsa per garantirsi la reciproca e pacifica convivenza.

La gestione del gioco d'azzardo¹⁹⁷, unitamente alla capacità di alcune organizzazioni mafiose messinesi di espandersi nell'illecito accaparramento di finanziamenti pubblici destinati al

192 Con riferimento al *mandamento* palermitano di San Mauro Castelverde, nell'ambito del quale rivestono ruoli di rilievo soggetti di origine messinese, come confermato dagli esiti dell'indagine "*Alastra*" (2020) che ha permesso l'emissione numerosi provvedimenti restrittivi a carico di altrettanti *affiliati*.

193 A riprova dell'attualità di tali cointeressenze criminali si richiamano gli esiti: dell'operazione "*Beta*" del 2017 e "*Beta 2*" del 2018 che hanno documentato la diretta operatività di una frangia di *cosa nostra* catanese a Messina; dell'indagine "*Isola bella*" del 2019 che ha evidenziato un accordo tra il *clan* CAPPELLO e la *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO; dell'indagine denominata "*Dinastia*" del 2020 che ha svelato cointeressenze dei messinesi con alcune famiglie catanesi; dell'operazione "*Cesare*" del novembre 2020 in cui il *clan* GALLI forniva alla *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO propri *affiliati* per l'organizzazione di corse di cavalli clandestine; l'indagine "*Red Drug*" del 2021 che ha invece sia fatto luce su un traffico di stupefacenti i cui esponenti erano soggetti riconducibili al *clan* messinese degli SPARTÀ e alla *famiglia* catanese dei SANTAPAOLA-ERCOLANO.

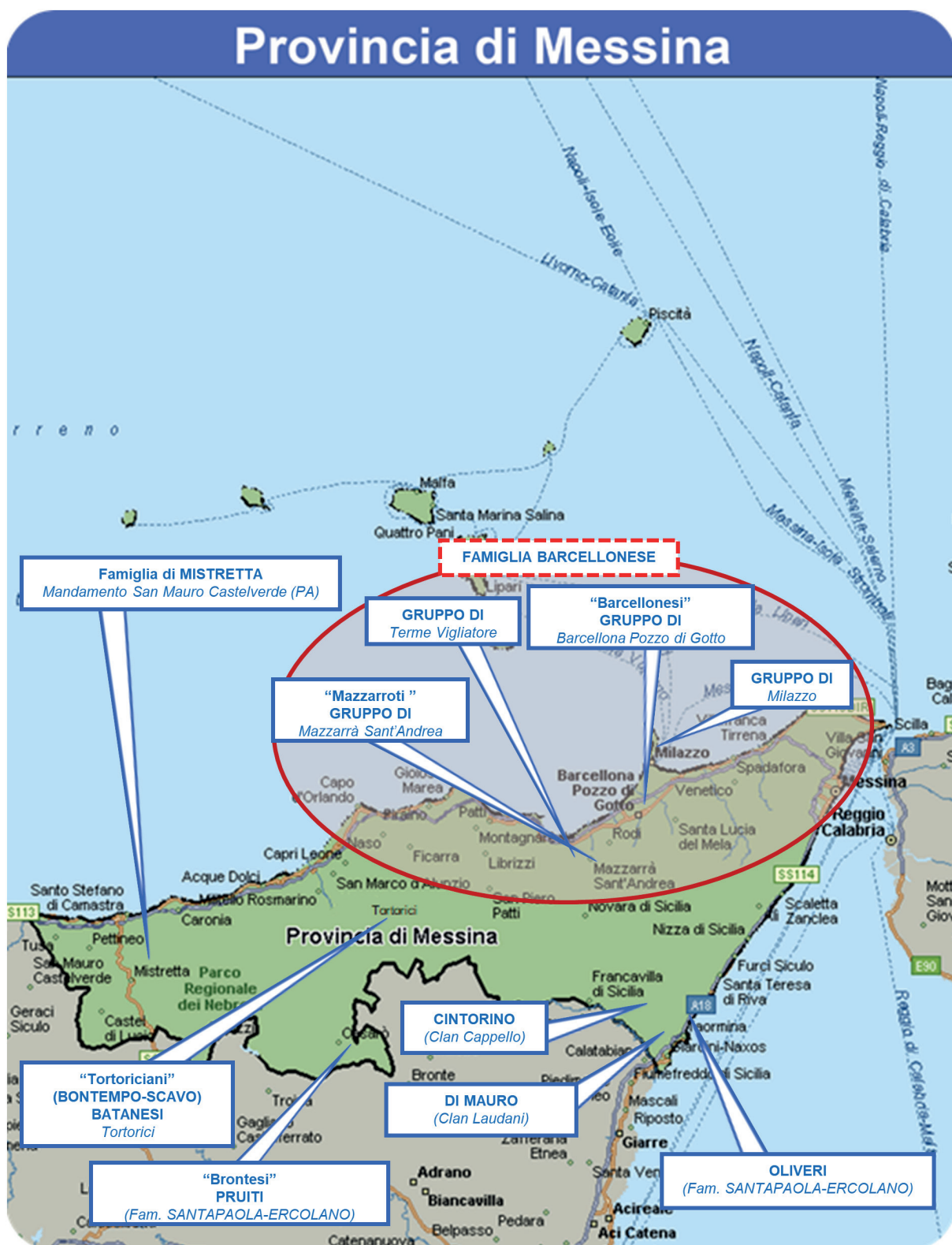
194 Si tratta di un'indagine conclusa dalla Guardia di finanza il **18 maggio 2022**, di seguito ampiamente descritta.

195 In tal senso, si richiamano le risultanze delle citate operazioni "*Dinastia*" e "*Red Drug*". Una pregressa attività investigativa nei confronti di un'organizzazione criminale operante a Messina aveva consentito, inoltre, di appurare l'approvvigionamento in Calabria tramite la *cosca* dei MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA.

196 Operazione "*Aquaris*" conclusa il **29 marzo 2022**, di seguito meglio descritta.

197 La gestione delle scommesse e del gioco d'azzardo clandestini è da tempo sotto il controllo dei sodalizi egemoni nei quartieri del capoluogo. Ne costituiscono conferma le operazioni "*Totem*", che nel 2016 ha colpito il *clan* GALLI-TIBIA; "*Dominio*", che nel 2017 ha attinto il *clan* MANGIALUPI; "*Zikka*", che nel 2017 ha colpito il *clan* SPARTÀ.





settore agro-pastorale¹⁹⁸, evidenziano l'evoluzione di talune consorterie e la spiccata capacità di affiancare, ai reati tradizionali dell'associazione mafiosa¹⁹⁹, abilità imprenditoriali nella gestione di attività criminali particolarmente remunerative²⁰⁰.

Invariata risulterebbe la ripartizione delle aree d'influenza dei *gruppi* messinesi. Nella parte settentrionale della provincia continuerebbe ad operare la c.d. "*famiglia barcellonese*"²⁰¹ che include i *gruppi* dei "*Barcellonesi*", dei "*Mazzarroti*", di "*Milazzo*" e di "*Terme Vigliatore*". Si tratta di un sodalizio fortemente radicato che ha evidenziato nel tempo una marcata capacità di riorganizzazione, confermata nel semestre dagli esiti di 3 convergenti attività investigative concluse dai Carabinieri²⁰² il **22 febbraio 2022** con l'esecuzione di complessive 86 misure cautelari personali e reali²⁰³. Particolare rilevanza assume la prima indagine, denominata "*Alleanza*"²⁰⁴, per la ricostruzione della struttura e degli assetti della *famiglia* mafiosa barcellonese, egemone sulla fascia tirrenica della provincia peloritana. Nel delineare i nuovi assetti del sodalizio mafioso in parola, l'attività ha disvelato l'intento di costituire un'unica *regia* per la gestione delle attività delittuose con la disponibilità di armi, per il monopolio delle attività criminali nel territorio quali le estorsioni anche in danno di locali notturni, per il controllo del *business* della prostituzione e dello spaccio di stupefacenti, per la gestione di bische clandestine ove promuovere il gioco d'azzardo e, non ultimo, per l'infiltrazione dell'economia legale, in particolare, nel settore dell'ortofrutta in cui la consorteria si sarebbe inserita tramite imprese fittiziamente intestate a terzi. L'attività d'indagine ha consentito altresì di riscontrare, in occasione delle elezioni amministrative tenutesi a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) nell'ottobre

198 In particolare, dai *clan* dei "*tortoriciani*", dei "*batanesi*" e dei "*brontesi*". Al riguardo, si rammentano le operazioni "*I Nibelunghi*" e "*Nebros 2*" del 2018, "*Terre emerse*" del maggio 2019 e "*Nebrodi*" del gennaio 2020, che hanno interessato anche un componente dell'amministrazione locale di Tortorici (ME), Comune sciolto per *mafia*, con DPR del 23 dicembre 2020, proprio per le ingerenze documentate nell'indagine.

199 Estorsioni, usura, traffico e spaccio di droga che, comunque, continuano a essere consumati in quanto fonte primaria di sostentamento e importante strumento di controllo del territorio.

200 Nel senso, gli esiti dell'operazione "*Apate*" conclusa nel 2021 dalla DIA di Catania che, sebbene incentrata sulla provincia etnea, hanno consentito di individuare una vasta rete di agenzie di scommesse e giochi - ubicate a Catania e in provincia nonché a Messina e in altre province siciliane - riconducibili, direttamente o per il tramite di interposta persona, a esponenti mafiosi. Nella circostanza, sono state sottoposte a sequestro n. 38 agenzie con relativi indotti, per un valore complessivo stimato in circa 30 milioni di euro.

201 Colpita nel recente passato, dall'operazione "*Gotha*", giunta nel 2018 alla settima fase esecutiva, che ha evidenziato come l'organizzazione barcellonese abbia raggiunto un grado di strutturazione e metodi operativi assimilabili a quelli di *cosa nostra* palermitana. L'indagine "*Dinastia*" (2020) ha poi documentato come, a seguito dello stato detentivo dei *leader* storici del sodalizio, il controllo della *famiglia* sia stato assunto da congiunti degli esponenti di vertice.

202 Il **22 febbraio 2022**, nella province di Messina, Reggio Calabria, Siracusa, Modena e Reggio Emilia, i Carabinieri hanno dato esecuzione all' OCC n. 341/2020 RGNR e n. 546/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **31 gennaio 2022** (operazione "*Alleanza*"), OCC n. 2806/18 RGNR e n. 2182/18 RG GIP emessa il **7 febbraio 2022** (operazione "*Furia*"), OCC n.7486/16 RGNR e n. 5031/17 RG GIP emessa il **8 febbraio 2022** (operazione "*Montanari*"). I tre provvedimenti cautelari hanno riguardato 86 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, scambio elettorale politico mafioso, trasferimento fraudolento di valori, detenzione e porto illegale di armi, incendio, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione, con l'aggravante di cui all'art. 416bis 1c.p.

203 Si tratta di 54 misure di custodia cautelare in carcere, 27 agli arresti domiciliari, 5 obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria.

204 OCC n. 341/2020 RGNR e n. 546/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **31 gennaio 2022**.



2020, la promessa del supporto elettorale a cura di esponenti di vertice della consortereria al candidato di una lista, in cambio di posti di lavoro ed altre utilità²⁰⁵. La seconda inchiesta, denominata *"Furia"*²⁰⁶, ha invece appurato l'operatività di 2 gruppi criminali riconducibili al sodalizio barcellonese dediti allo spaccio di stupefacenti lungo le coste tirrenica e ionica della provincia peloritana. In tal senso, depongono anche gli esiti della terza investigazione *"Montanari"*²⁰⁷ che ha messo in luce la filiera dello spaccio di stupefacenti nell'area di Milazzo e nelle Isole Eolie ad opera di altri 2 autonomi gruppi criminali, sempre riconducibili ai *barcellonesi*.

Si segnala infine che, nel semestre di riferimento, il sodalizio in parola è stato interessato anche dall'esecuzione di 2 misure ablative adottate nei confronti di soggetti ritenuti organici alla *famiglia* mafiosa barcellonese²⁰⁸ e da un provvedimento di custodia cautelare in carcere per un omicidio risalente a carico di 2 altri esponenti²⁰⁹.

Nella *"zona nebroidea"*²¹⁰ risulterebbero radicati i sodalizi dei *"tortoriciani"*, dei *"batanesi"*, dei *"brontesi"*²¹¹ e la *famiglia* di Mistretta. Quest'ultima, ritenuta legata al *mandamento* palermitano di San Mauro Castelverde, influenzerebbe l'area confinante con la provincia di Palermo ed Enna. Le consorterie mafiose riconducibili al comprensorio di Tortorici (ME) e, in particolare, quelle dei *"tortoriciani"* e dei *"batanesi"* trarrebbero rilevanti quote di profitti dall'illecito

205 Contestualmente, sono stati sottoposti a sequestro preventivo 3 società, di cui una operativa nel settore immobiliare ed utilizzata per agevolare con appartamenti in affitto l'attività di meretricio, nonché beni mobili ed immobili per un valore di circa 1 milione di euro.

206 P.p. 2806/18 RGNR e n. 2182/18 RG GIP.

207 P.p. 7486/16 RGNR e n. 5031/17 RG GIP.

208 Il **12 aprile 2022** la Guardia di finanza di Messina ha dato esecuzione al Dec. Sequestro n. 2/22 Seq. emesso dal Tribunale di Messina – Sez. MP il **24 febbraio 2022**, nei confronti di un *ex* appartenente alla Polizia Penitenziaria ritenuto affiliato al gruppo mafioso dei *"Barcellonesi"* alla luce delle risultanze dell'operazione *"Dinastia"* (2020) nel cui ambito erano state arrestate 59 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione e porto illegale di armi, violenza e minaccia, con l'aggravante del metodo mafioso. Il provvedimento ablativo ha riguardato beni per un valore di circa 1mln di euro. Il **17 maggio 2022** la Polizia di Stato ha eseguito il Dec. Sequestro n. 3/22 Seq. emesso dal Tribunale di Messina-Sez. MP il **6 maggio 2022** nei confronti di un soggetto condannato nel processo *"Gotha 7"* (2018) e nel successivo processo *"Dinastia"*, già citato, per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Sono stati sottoposti a vincolo reale immobili per un valore di circa 1mln di euro.

209 OCC n. 6008/2019 RGNR e n. 4883720 RG GIP del **2 marzo 2022** eseguita dai Carabinieri il **9 marzo 2022**. Si tratta di un caso di *"lupara bianca"* consumato nell'aprile del 1990.

210 Territorio piuttosto ampio che comprende i Monti Nebrodi fino al confine con le province di Palermo, Catania ed Enna.

211 Gruppo operante nell'area di Cesarò (ME) e Bronte (CT), legato alla *famiglia* etnea dei SANTAPAOLA-ERCOLANO.

accaparramento dei finanziamenti pubblici destinati allo sviluppo agropastorale²¹². Il loro consolidamento sul territorio, ancorché indebolito dalle recenti condanne inflitte a taluni esponenti di vertice nell'ambito del procedimento "*Nebrodi*" e da misure ablative a carico di soggetti organici ai *clan*, rende tuttavia concreta la possibilità di una ritrovata vitalità. In tale quadro, si richiama anche la confisca di beni nella disponibilità di un soggetto ritenuto *affiliato* al *clan* dei "*tortoriciani*"²¹³ eseguita il **26 maggio 2022** dalla DIA a Messina.

Riguardo alla "*fascia jonica*", che si estende dalla periferia sud di Messina fino al confine con la provincia di Catania, si precisa che essa costituisce area d'influenza delle organizzazioni mafiose etnee in quanto vantaggiosa per lo spaccio di droga²¹⁴ e per il reinvestimento dei capitali di provenienza illecita. Nel semestre tale territorio è stato interessato anche da taluni eventi delittuosi da cui non emergerebbero, allo stato, matrici mafiose ma che meritano di essere richiamati anche per il singolare allarme sociale destato. Tra gli altri, il **30 giugno 2022**, i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento di custodia cautelare²¹⁵ emesso nei confronti di 6 soggetti per danneggiamento a seguito di incendio, atti persecutori, tentata estorsione, spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e altri illeciti consumati a Forza d'Agro (ME) tra il 2020 e il 2021. Gli indagati avrebbero, tra l'altro, incendiato le auto di proprietà di un funzionario comunale e di un appartenente alle forze di polizia.

La pervasività dei *clan* etnei nel territorio ionico della provincia peloritana trova ulteriore conferma nell'esecuzione a cura della Guardia di finanza il **18 maggio 2022**, a Moio Alcantara (ME) e Malvagna (ME), di un provvedimento di custodia cautelare²¹⁶ a carico di 7 persone indagate, a vario titolo, per associazione di tipo mafioso, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e induzione indebita a dare o promettere utilità, con il coinvolgimento di alcuni amministratori locali. Le indagini avrebbero documentato come un esponente del *clan*

212 Operazione "*Nebrodi*" (proc. pen. n. 890/16 RGNR) che ha fatto emergere come, dopo una fase fortemente conflittuale tra l'inizio e la metà degli anni novanta, le consorterie dei *tortoriciani* e dei *batanesi* hanno posto in essere fino al gennaio 2020, una spartizione sistematica dei finanziamenti UE agropastorali destinati allo sviluppo di quel territorio. Inoltre, un sostanziale accordo tra le organizzazioni criminali tortoriciane ha determinato l'ulteriore consolidamento nel territorio accompagnato dalla capacità di incidere sul regolare andamento dell'amministrazione locale che, come noto, ha poi portato allo scioglimento per *mafia* del Comune di Tortorici (ME) con DPR del 23 dicembre 2020. Difatti, l'iniziale commissariamento disposto per un periodo di 18 mesi è stato prorogato per altri 6 mesi con DPR del **14 aprile 2022** al fine di completare le attività in corso volte a sconfiggere condizionamenti e forme di ostruzionismo da parte della criminalità organizzata e di perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa".

213 Dec. confisca n. 87/19 RG MP e n. 44/22 emesso dal Tribunale di Messina - Sez. MP il **30 marzo 2022**. Il provvedimento eseguito dalla DIA di Messina, conseguente a sequestro beni del 2020, ha riguardato un immobile di pregio, valutato circa 500 mila euro, di un soggetto già condannato nel processo "*Mare Nostrum*" (p.p. 606/93 RGNR) in quanto ritenuto affiliato al *clan* mafioso dei *tortoriciani*.

214 Nel senso si richiamano pregresse attività investigative tra cui le operazioni "*Good Easter*", "*Fiori di Pesco*" e "*Isola Bella*". Nell'ambito dell'operazione *Alcantara*" del 2021, i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di 26 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio ed estorsione. Le risultanze investigative hanno fatto emergere una fiorente rete di spaccio fra i locali più in vista di Giardini Naxos (ME) e Taormina (ME), sostenuto dai *clan* Brunetto e Cintorino, con l'impiego di giovanissimi per penetrare al meglio il mondo della movida. Al rifornimento della droga provvedevano invece i *clan* etnei di Giarre, Fiumefreddo e Calatabiano.

215 OCC n. 751/2021 RGNR e n. 4941/2022 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **27 giugno 2022**.

216 OCC n. 4941/19 RGNR e n. 3961/20 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **12 maggio 2022**.



catanese Cintorino²¹⁷, dal luogo di detenzione e tramite i propri congiunti, fosse riuscito a far pervenire “*inequivoche sollecitazioni*” a taluni esponenti dei Comuni di Moio Alcantara (ME) e Malvagna (ME) per l’assegnazione di commesse pubbliche ad imprese vicine al predetto *clan*.²¹⁸

Nel capoluogo peloritano risulterebbe operativa una “cellula” di *cosa nostra catanese*, riconducibile ai ROMEO-SANTAPAOLA²¹⁹, in grado di coesistere con altri *clan* a competenza rionale orientati prevalentemente al traffico di stupefacenti e alla gestione di scommesse clandestine.

La zona sud di Messina, in particolare il quartiere “Santa Lucia sopra Contesse”, si caratterizza per l’egemonia del *clan* SPARTA²²⁰, violento *gruppo* criminale del quale recenti attività investigative ne hanno sottolineato la capacità di interagire con sodalizi criminali di altre province soprattutto nel settore del traffico di stupefacenti²²¹.

Nel semestre in esame, l’operazione “*Aquaris*”²²² conclusa dalla Polizia di Stato il **29 marzo 2022** avrebbe disvelato anche l’esistenza di un sodalizio dedito, nella zona sud di Messina, allo spaccio di *cocaina*, *hashish* ed *eroina* approvvigionati da *gruppi* calabresi capaci di garantire

217 Consorteria riconducibile a *cosa nostra* catanese ma con area d’influenza lungo la fascia ionica messinese.

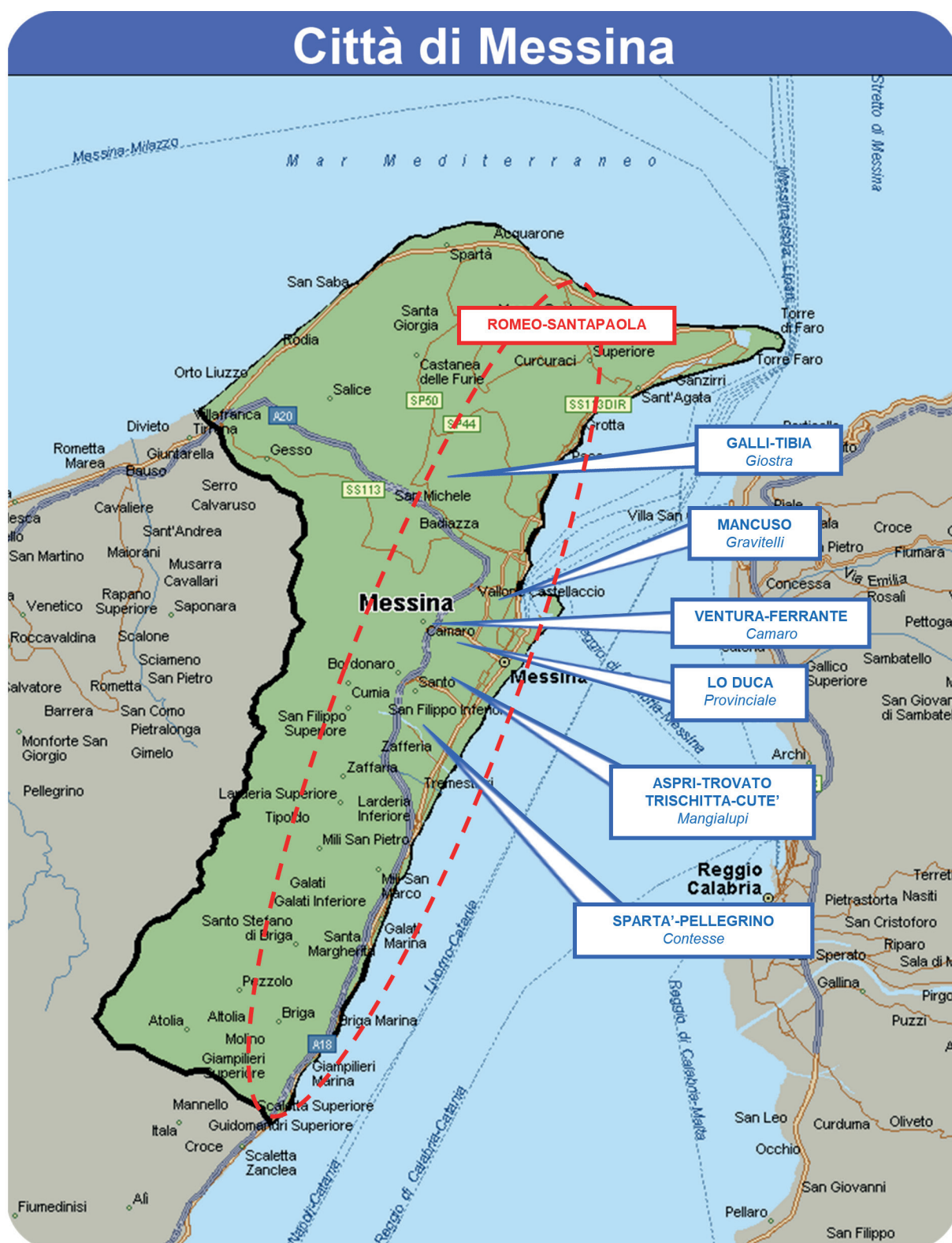
218 Al fine di verificare la sussistenza di condizionamenti di tipo mafioso sul regolare andamento delle amministrazioni locali interessate, il **7 giugno 2022** si sono insediate le Commissioni d’indagine nominate dal Prefetto di Messina, ex art. 143 TUEL, nei Comuni di Moio Alcantara (ME) e Malvagna (ME). Con decreto del Prefetto di Messina, ai sensi dell’art. 143 comma 2 TUEL, il 26 agosto 2022 è stata disposta la proroga di 3 mesi per i lavori delle due Commissioni d’indagine.

219 Che avrebbe imposto il proprio potere, tra l’altro, proiettando i suoi interessi in diversi settori dell’imprenditoria e della pubblica amministrazione, infiltrando il sistema economico e investendo nello stesso i proventi illeciti. La sentenza pronunciata il 22 dicembre 2020, a conclusione del primo grado di giudizio inerente le indagini “Beta” e “Beta 2”, rispettivamente del 2017 e del 2018, attesta come tale associazione, “*esistente a Messina sin dagli anni 90*”, per quanto originariamente collegata al *clan* “*Santapaola-Ercolano*” di Catania, fosse comunque “*dotata di una propria organizzazione costituita da molti sodali, operanti in vari settori dell’economia nei quali reinvestiva i capitali provento di attività illecite*”, nonché capace “*di infiltrarsi ai vari livelli del tessuto sociale, grazie alle cointeressenze coltivate con imprenditori, professionisti e funzionari pubblici*” con “*settore privilegiato ...quello dei giochi e delle scommesse*”. Il **29 maggio 2022** è stata pronunciata la sentenza di appello che ha ridimensionato le pene inflitte in primo grado dal Tribunale di Messina: 8 condanne a fronte delle 21 del primo grado di giudizio.

220 La costante operatività e pericolosità della compagine, è stata confermata da pregresse indagini, tra le quali si ricorda l’operazione “*Agguato*” dell’ottobre 2020 (OCC 2947/19 RGNR e 5687/19 RG GIP del Tribunale di Messina) che ha, tra l’altro, ha fatto luce su un’aggressione avvenuta nel gennaio 2016 ai parenti di un ex *boss*, divenuto in seguito collaboratore di giustizia, individuando l’origine in un conflitto tra gruppi criminali. Più di recente, un’ulteriore inchiesta ha consentito di disarticolare una consorteia criminale, contigua al citato *clan*, operante nel capoluogo peloritano ed in quello etneo, con propaggini a Roma e a Pescara, dedita alla commercializzazione di elevati quantitativi di sostanze stupefacenti. L’indagine, oltre ad aver disarticolato un traffico di droga sull’asse Roma-Pescara-Messina, ha evidenziato la capacità del *clan* SPARTA’ di interagire con altre consorteie criminali mantenendo un consolidato e stabile collegamento criminale con un *clan* pescarese ed elementi contigui ai SANTAPAOLA-ERCOLANO di Catania.

221 Nel precedente semestre l’indagine “*Know Down*”, scaturita da un’aggressione per debiti pregressi legati al traffico di droga, ha rivelato l’esistenza di un’associazione criminale, operante nel rione di Santa Lucia sopra Contesse, specializzata nella gestione di un traffico di droga (*cocaina* e *marijuana*) destinata al mercato messinese. L’operazione si è conclusa con l’esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 11 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, rapina, estorsione, lesioni personali aggravate e furto aggravato.

222 Il **29 marzo 2022** la Polizia di Stato ha eseguito l’OCC n. 3053/19 19 RGNR e n.5340/19 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina l’**8 febbraio 2022**, nei confronti di 22 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, cessione illecita di stupefacenti, ricettazione e detenzione illegale di armi da fuoco.



anche la fornitura di ingenti quantitativi. Il sodalizio, i cui elementi di vertice erano in grado di impartire direttive anche dal carcere, disponeva altresì di una “cassa comune” per il mantenimento delle famiglie dei sodali in regime di detenzione.

Nel quadrante settentrionale della città e specificatamente nel rione “Giostra” rimane radicato il *clan* GALLI-TIBIA dedito all’illecita organizzazione di corse clandestine di cavalli²²³, nonché al narcotraffico in collaborazione con consorterie catanesi e calabresi²²⁴.

Quello di “Giostra”, contesto criminale in cui nel passato si sono registrati violenti episodi delittuosi²²⁵, è in continua evoluzione nonostante le numerose ed incisive attività di contrasto eseguite. Nel dicembre 2019, l’indagine “Predominio”²²⁶ aveva messo in luce la nascita di un nuovo *clan* mafioso (facente capo a due *ex* collaboratori di giustizia) e, successivamente, l’operazione “Plaza”²²⁷ del febbraio 2021 aveva comprovato l’operatività del *clan* nel controllo di alcune attività economiche. In particolare, proprio i due *ex* collaboratori di giustizia, eludendo le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, avrebbero attribuito fittiziamente la titolarità di un esercizio pubblico, di fatto nella loro disponibilità, ad un compiacente prestanome. L’inchiesta aveva evidenziato altresì una serie indeterminata di delitti contro la persona e il patrimonio²²⁸, nonché l’acquisizione, in modo diretto o indiretto, della gestione o comunque del controllo di attività economiche specie nel settore delle sale giochi.

La zona centro del capoluogo rimarrebbe appannaggio di diverse entità criminali che cooperano fra loro, evitando, per quanto possibile, azioni conflittuali. Nel quartiere “Provinciale” risulterebbe egemone il *clan* LO DUCA attivo nelle estorsioni con la c.d. “messa a posto”²²⁹ e nel traffico di sostanze stupefacenti. L’operazione “Provinciale” del 2021²³⁰ aveva posto in luce l’esistenza di un’associazione di tipo mafioso composta da “...tre gruppi associativi stanziati in

223 Assunto confermato dall’operazione “Cesare” (OCC 8885/15 e 5559/16 RG GIP del Tribunale di Messina) che nel novembre 2020 ha comprovato l’importanza di tale settore criminale per il finanziamento del sodalizio. L’indagine, che ha permesso di sequestrare due società “di fatto” gestite da uno degli indagati, ha documentato i rapporti tra il gruppo GALLI e alcuni affiliati alla famiglia dei SANTAPAOLA finalizzati all’organizzazione di gare ippiche tra scuderie messinesi e catanesi. L’indagine, inoltre, ha evidenziato il ruolo apicale nel *clan* di un soggetto che utilizzava la propria rivendita di ortofrutta come luogo di incontro per l’organizzazione delle competizioni clandestine svolte lungo i viali del rione.

224 Si richiamano le operazioni “Festa in maschera” e “Scipione” di febbraio e marzo 2020. Nell’indagine “Scipione” è emerso che gli abituali fornitori erano elementi riconducibili alla *cosca* di ‘ndrangheta MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA di Africo Nuovo (RC).

225 Due tentati omicidi, avvenuti il 26 luglio 2018 e il successivo 25 agosto 2018, nei confronti di soggetti storicamente appartenenti al *clan* in argomento, poi ricondotti a controversie maturate nell’ambito della consorteria mafiosa facente capo ai GALLI-TIBIA.

226 OCCC n. 7952/17 RGNR - DDA e n. 5114/18 RG GIP emessa il 16 dicembre 2019 dal Tribunale di Messina.

227 OCCC n. 829/2020 RGNR e n. 402/2021 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina il 17 febbraio 2021.

228 Tra cui estorsioni e spaccio di sostanze stupefacenti.

229 In danno di esercizi pubblici anche con modalità diverse dalla mera richiesta di denaro. L’indagine “Flowers” del novembre 2019 (con un seguito nel novembre 2020), infatti, ha rivelato come il sodalizio criminale fosse riuscito a imporre ad alcuni gestori di esercizi di ritrovo e intrattenimento l’assunzione per la vigilanza, a garanzia della sicurezza dei locali, di propri sodali.

230 OCCC n. 4892/17 RGNR e n. 3374/18 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il 30 marzo 2021 ed eseguita il 9 aprile 2021 dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza di Messina.

diverse parti centrali della città che cooperano tra loro, invece di fronteggiarsi, secondo un patto tacito di pace reciproca: un gruppo, facente capo a ...omissis..., è stanziato nel territorio di Provinciale, un altro gruppo, facente capo a ...omissis..., coesiste nel territorio di Provinciale (e, in particolare, nel rione denominato "Fondo Pugliatti", ndr), e un terzo gruppo, facente capo a ...omissis..., opera nella zona di Maregrossa". Tale attività investigativa pertanto se, da un lato, confermava la presenza "dominante" del *clan* LO DUCA nel quartiere "Provinciale" grazie al controllo delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti proveniente da Reggio Calabria, dall'altro, documentava l'operatività nella stessa zona delle altre consorterie precedentemente indicate: una quella operante nel rione "Maregrossa" che avrebbe gestito il controllo della sicurezza nei locali notturni e il traffico di sostanze stupefacenti; l'altra, egemone nella zona denominata "Fondo Pugliatti", che avrebbe tratto ingenti profitti dal settore dei giochi e delle scommesse²³¹ mediante una società intestata fittiziamente intestata a terzi. Il capo di quest'ultimo *clan* si sarebbe reso responsabile anche del reato di scambio elettorale politico-mafioso per aver fornito sostegno ad un candidato alle locali elezioni amministrative tenutesi a Messina il 10 giugno 2018²³².

Nel rione "Mangialupi" del centro cittadino peloritano risulterebbe attivo l'omonimo *clan* rappresentato da storiche famiglie²³³ e dedito soprattutto al traffico di stupefacenti²³⁴ per il cui approvvigionamento si rivolgerebbe ai confinanti *clan* calabresi. Pregresse indagini hanno confermato il suo interesse anche per il settore delle scommesse clandestine e del gioco d'azzardo²³⁵.

Il *clan* VENTURA-FERRANTE risulterebbe attivo nel rione "Camaro-Bisconte", contesto territoriale caratterizzato da ampie sacche di disagio sociale e particolarmente delicato sotto il profilo degli equilibri criminali, nel cui ambito sono stati registrati diversi fatti sanguinosi come

231 Nel corso dell'indagine, sono stati riscontrati consolidati rapporti tra la consorteria e alcuni dirigenti maltesi di noti brand del settore dei giochi e delle scommesse che il GIP del Tribunale di Messina, nell'ambito del succitato provvedimento, ha sottoposto a sequestro preventivo.

232 Gli sviluppi investigativi della descritta attività hanno portato, nel precedente semestre, all'esecuzione di una misura cautelare personale e reale a carico della figlia del citato boss, ritenuta responsabile del reato di cui all'art. 512 bis c.p. nonché al sequestro di due attività di ristorazione ubicate nel centro cittadino, formalmente intestate alla predetta e di fatto gestite dal capo *clan*.

233 Ci si riferisce alla famiglie mafiose ASPRI, TROVATO, TRISCHITTA e CUTÈ.

234 Si citano, a titolo di esempio, le indagini "Doppia Sponda" del 2017, "Tunnel" e "Fortino" del 2019.

235 Nel senso l'operazione *Dominio* del 2017 che ha colpito 24 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di plurimi delitti contro l'ordine pubblico, in materia di armi, di stupefacenti, contro la persona ed il patrimonio (estorsioni, detenzione di armi, cessione di sostanze stupefacenti, scommesse clandestine, gioco d'azzardo tramite il collocamento presso esercizi aperti al pubblico di macchine video/poker) e all'acquisizione, in modo diretto ed indiretto, della gestione o del controllo di attività economiche. Nel 2019 è stato eseguito il Decreto di sequestro n. 47/17 - 8/18 RGMP, emesso dal Tribunale di Messina - Sezione MP il 19 dicembre 2019, che scaturisce dall'indagine conclusa dalla Guardia di finanza di Messina (convenzionalmente denominata "Last Bet") poi sfociata nella ordinanza cautelare n. 4902/14 RG GIP del marzo 2017 (operazione "Dominio") e che ha riguardato diversi beni, società e imprese operanti nel campo delle scommesse e degli alimentari/tabacchi, per un ammontare superiore a 10 mln di euro, riconducibili a storici esponenti del *clan*. Tale patrimonio è stato successivamente sottoposto a confisca.



confermato, anche nel semestre in esame, dal duplice omicidio consumato nei confronti di due pregiudicati ed il cui autore è stato tratto in arresto²³⁶ il **29 aprile 2022** dalla Polizia di Stato di Rosarno (RC).

Permane la propensione delle consorterie mafiose messinesi a condizionare l'attività politico-amministrativa degli Enti territoriali, come si rileva dai provvedimenti di scioglimento degli Enti amministrativi per infiltrazioni mafiose e, in particolare, della proroga per quello di Tortorici (ME)²³⁷.

Nel periodo di riferimento a Moio Alcantara (ME) e Malvagna (ME), la Guardia di finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare²³⁸ nei confronti di sette soggetti, tra cui alcuni amministratori locali, indagati per associazione di tipo mafioso, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e induzione indebita a dare o promettere utilità. Le risultanze investigative avrebbero messo in luce... *“l'esistenza nei Comuni di Moio Alcantara e Malvagna di una cellula criminale che, avvalendosi della forza d'intimidazione legata alla riconosciuta vicinanza al clan Cintorino, si era imposta come cellula decisionale e operativa autonoma, di matrice prevalentemente affaristica, in grado di ingerirsi, condizionandole, nelle dinamiche elettorali-politiche dei due Comuni, e nella gestione dell'attività amministrativa; ciò attraverso l'infiltrazione in tali enti di soggetti alla stessa direttamente o indirettamente riconducibili. ...Si tratta, a ben vedere, di un gruppo che, per il suo modus operandi, rappresenta l'evoluzione del modello “tradizionale” di associazione mafiosa che sfrutta la fama, ormai consolidata e che non abbisogna di manifestazioni esteriori di violenza, per intessere relazioni con la politica, le istituzioni, le attività economiche al fine di imporre il proprio “silente condizionamento...”*.

Si segnala, infine, che il **7 giugno 2022** si sono insediate presso i Comuni di Moio Alcantara (ME) e Malvagna (ME) le Commissioni d'indagine nominate dal Prefetto di Messina ex art. 143 TUEL²³⁹ per verificare possibili ingerenze nella gestione amministrativa dei predetti Enti locali.

236 OCC 9/22 RGNR - 41/22 RG Gip emesso l'8 gennaio 2022 dal Tribunale di Messina.

237 Comune sciolto per mafia, con DPR del 23 dicembre 2020, a seguito degli esiti dell'indagine “Nebrodi”, e il cui commissariamento, disposto per un periodo di 18 mesi, è stato prorogato per altri 6 mesi con DPR del **14 aprile 2022**, al fine di completare le attività in corso volte a scongiurare condizionamenti e forme di ostruzionismo da parte della criminalità organizzata e di perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa.

238 OCC n. 4941/19 RGNR e n. 3961/20 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **12 maggio 2022**.

239 Con decreto del Prefetto di Messina, ai sensi dell'art. 143 comma 2 TUEL, il 26 agosto 2022, è stata disposta la proroga di tre mesi per i lavori delle due commissioni d'indagine insediate presso i Comuni di Moio Alcantara (ME) e Malvagna (ME).